

## COMMENTO AI COMMENTI SULLA DELIBERAZIONE DELL'AGENZIA N. 223 DEL 28 OTTOBRE 2003

Si sono letti numerosi documenti di autorevoli rappresentanti sindacali che stigmatizzano il contenuto della deliberazione n. 223 del 28 ottobre 2003, con la quale l'Agenzia Nazionale ha deliberato di riconoscere, ai fini della progressione in carriera, il servizio prestato dai segretari comunali e provinciali, a qualsiasi titolo, presso l'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali o presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, quale servizio prestato dagli stessi presso un ente locale appartenente alla fascia in cui è iscritto il segretario comunale. Questi documenti definiscono il provvedimento adottato dall'Agenzia come carbonaro, ingiusto, abnorme, delirante ed altro ancora. Poiché il provvedimento in questione è stato approvato dall'Agenzia con il nostro consenso con la presente proviamo a dare ai colleghi qualche spiegazione.

La prima domanda che ci siamo posti, prima di adottare questo provvedimento, è se presso la Scuola e l'Agenzia devono essere presenti segretari comunali e provinciali. Ci sembrava scontata la risposta positiva, poiché appartenendo alla categoria, questi soggetti potevano tutelarci meglio dall'interno del sistema. Del resto a questo ragionamento eravamo già pervenuti, tra l'altro, in sede di stipula del contratto collettivo nazionale di lavoro; infatti, a tale scopo, in quella sede, abbiamo previsto la possibilità di utilizzare presso l'Agenzia e la Scuola anche segretari titolari di sede per avere soggetti molto qualificati, introducendo all'ultimo momento l'art. 48/bis. La fretta purtroppo non ci ha consentito, in sede contrattuale, di disciplinare, per questi soggetti, anche l'aspetto della progressione in carriera.

La seconda domanda che ci siamo posti è se in carenza di una esplicita previsione contrattuale fosse possibile, interpretando in maniera estensiva l'art. 48/bis del CCNL, prevedere una disciplina transitoria, in attesa di una più puntuale previsione contrattuale. La risposta anche in

questo caso è stata, per diverse ragioni, positiva. Innanzitutto perché non sarebbe possibile ipotizzare una carriera di un dipendente pubblico senza progressione (sarebbe persino incostituzionale), e poi perché non ci sembrava che questi soggetti potessero sottrarre benefici e vantaggi ad alcuno, essendo il sistema basato esclusivamente sulla scelta del Capo dell'Amministrazione (avere un'abilitazione di per se non apporta direttamente alcun vantaggio, se essi continuano a prestare la propria attività presso la Scuola o l'Agenzia).

La terza domanda ce la siamo posta guardando all'esperienza di questi anni; se avesse, cioè, ancora ragione di esistere la permanenza delle cosiddette "sottofasce". La risposta è stata negativa, perché spesso, data la carenza di sedi disponibili, le sottofasce hanno bloccato la carriera dei segretari. Proprio per questo motivo si è maturata l'idea che con il prossimo contratto esse non dovrebbero essere più proposte in modo che una volta acquisita l'abilitazione, dopo un certo numero di anni di servizio, si possa partecipare all'idoneità successiva. Ovviamente sul punto sarà la nostra piattaforma contrattuale a sviluppare le proposte che in rapporto con la categoria saranno via via affinate e perfezionate.

Ecco perché si è ritenuto responsabilmente corretto votare questo provvedimento, anche se si è pronti a prendere atto della posizione di altri, però sempre in maniera rispettosa delle reciproche posizioni. Purtroppo così non è stato e ne siamo profondamente dispiaciuti. Un confronto improntato dalla reciproca intenzione di capire ci sembra molto più utile di contrapposizioni che rischiano di irrigidire le posizioni anziché farne oggetto di positivi approfondimenti.

Altro problema accennato nei documenti è quello dovuto alla pubblicità delle delibere. Tutti sanno che come rappresentanti dei segretari in seno all'Agenzia ci siamo sempre battuti per la pubblicazione di tutte le deliberazioni. Non ci siamo ancora riusciti. Ma va, comunque, chiarito che, per prassi consolidata, alcune deliberazioni vengono inviate alle OO.SS. per la concertazione, le quali possono chiedere di essere sentite. Non avendo nessuno sollevato obiezioni sulla

deliberazione 223, salvo l'Unione che lamentava motivi di possibile disparità di trattamento con gli altri segretari, l'Agenzia ha ritenuto di darvi esecuzione.

Questa vicenda ci induce a riflettere sulla questione del nostro ruolo rappresentativo della categoria in sede istituzionale e quindi su come dovrebbe essere impostato un corretto rapporto tra i Componenti dell'Agenzia e le Organizzazioni Sindacali.

Intendiamo, quindi, far presente che, se la nostra azione all'interno del CdA può essere criticabile, spesso per la mancanza di tempo, non è certo gradevole che rappresentanti delle OO.SS., soprattutto della nostra Organizzazione, possano esprimersi in totale libertà a proposito dell'attività dell'Agenzia, specialmente quando i rappresentanti della categoria abbiano votato a favore di un provvedimento. Se mai andrebbe indagato preliminarmente, all'interno delle Organizzazioni Sindacali, quale ragionamento ha indotto i componenti del Consiglio di Amministrazione alla loro adozione.

Un corretto rapporto fra la nostra rappresentanza nell'Agenzia ed il sindacato rafforza entrambe le posizioni e consente di condurre al meglio le nostre battaglie ai diversi livelli. Quindi non si può che auspicare un forte ed incisivo coordinamento tra le OO.SS. e i loro rappresentanti in seno all'Agenzia poiché senza di esso sarà difficile tenere testa alle tante e variegate aspettative dei segretari.

Roma, 15 Marzo 2004

Carmelo Carlino  
Carlo Paolini